

Ascoli P.

Manifestano per il Vietnam



ASCOLI P., 28. Domenica scorsa, giorno di Pasqua, un corteo per la pace nel Vietnam è sfilato per le vie di Ascoli, organizzato dal Comitato unitario cittadino che ha già raccolto alcune centinaia di firme per la petizione diretta al Parlamento italiano.

Numerosi cartelli, con scritte inequivocabili alla pace e contro l'aggressione americana sovrastavano alla lunga colonna cui hanno partecipato, in particolare, moltissimi giovani,

studenti e ragazze, oltre a rappresentanti di associazioni ed esponenti politici, fra cui il compagno Cappelloni, segretario regionale del PCI, l'onorevole Calvaresi, Lattanzi del PSIUP, la dott.ssa Pinella Teodori-Saladini del movimento radicale, la scrittrice e giornalista Maria Adele Teodori, radicale.

La manifestazione, che si è svolta sotto un sole primaverile, si è conclusa in Piazza del Popolo, dove alcuni giovani hanno

rivolto accorati appelli di pace.

Hanno parlato Gianni Ercolani, del PSI, Tonino Forlini del PCI, Piergiorgio Alleve per gli studenti. Ha concluso gli interventi il dott.ssa Teodori e quindi due ragazze hanno lanciato alcune colombe bianche.

Nelle foto: due aspetti della manifestazione per la pace.

Nelle Marche una sezione degli Istituti per il turismo?

ANCONA, 28. A seguito della progettata ristrutturazione degli Istituti tecnici per il turismo, che attualmente hanno sede a Milano, Roma, Palermo e Venezia, forse sorgerà una sezione staccata ad Ancona o Senigallia.

In tale scuola si conseguirebbe il diploma di perito per il turismo, con possibilità di frequentare alcune facoltà universitarie fra cui quella di economia e commercio.

Fermo: crisi nella D.C.

FERMO, 28. Il dc Bartolomei, da tutti indicato quale prossimo segretario provinciale, ha sorprendentemente rassegnato le dimissioni da segretario della sezione e da capo gruppo consiliare. La battaglia della sinistra dc contro la destra del PSU e quindi di riflesso contro la predominante corrente doroteica della DC fermiana, sembra, questa volta, essere impostata su di un piano di estrema decisione.

Sullo sfondo della crisi comunale e dello sfacelo del centro sinistra locale, le diverse iniziative della sinistra dc (Costituzione del circolo «Liberi e forti», manifesto delle Acli «Ai lavoratori socialisti», dichiarazioni in Consiglio comunale) acquistano un rilievo ed un significato senza precedenti e testimoniano della possibile apertura di un nuovo discorso nella nostra città.

Le dimissioni di Bartolomei sembra siano dovute anche alla lettera che il prof. Tulli gli ha inviato dopo l'ultima seduta del Consiglio comunale. Risulta chiaro che tali dimissioni siano state presentate in funzione di impegnare ulteriormente la sua attività politica contro i fermenti della sua stessa sinistra.

Al «Segnapassi» personale di Carlo Santachiara



PESARO, 28. Si è aperta a Pesaro una galleria d'arte: il «Segnapassi». Ne è direttore Renato Cocchi che ha già avuto modo di far parlare di sé negli ambienti artistici della città curando per la Nuova Galleria comunale due mostre che hanno raccolto un notevole successo: la rassegna della grafica ungherese contemporanea e la personale di Leonardo Castellani.

L'attività della nuova galleria è stata inaugurata da Carlo Santachiara un giovane artista bolognese (è nato il 27 novembre 1937, ha frequentato il liceo artistico e l'Accademia delle Belle Arti di Bologna dove ora insegna figura e ornato modellato), ma che ha già partecipato a numerose rassegne nazionali ed internazionali.

Al «Segnapassi» Santachiara presenta 24 opere in prevalenza disegni, alcunechine e sculture in bronzo e cemento. Corrado Corazza, nel catalogo, così si esprime: «Artista quando tenta la materia nella sua immanenza plastica; artista quando disegna, anzi quando si cimenta con tutte le possibili variazioni del disegno e della incisione; artista, infine, quando inventa i personaggi tormentati, fra le maschere di una mai morta commedia dell'arte e le giustificazioni militari moderne dei personaggi simbolo e dei personaggi sconfitta».

«Quanto ai mezzi espressivi, Santachiara è un artigiano di grande laboriosità. La vena delle proprie creazioni su un denso orario articolato in diversi impegni filati di un lavoro che non si ferma mai, ottenuto un proprio attraverso errori necessari e vittorie, per dire così, naturali: per quanto è dato di vederne, una esemplare via d'artista».

«La sua scultura è nata in un istinto e sommario unco di masse nelle quali era possibile intravedere la sintesi distillata di una plastica tradizionale; è quindi perseguita attraverso l'esperienza di quanto organicamente e sinceramente plastico è possibile nella ingenuità materica, in cui pare essersi rifugiata oggi la fatica degli scultori».

Santachiara, inoltre, ha partecipato al Salone internazionale dei «Comics» di Lucca nel 1966 dove è risultato vincitore ex aequo del premio patrocinato dal quotidiano «Paese Sera» per un nuovo personaggio italiano.

Ha pubblicato presso l'editore Sampietro di Bologna «Il caso limite», romanzo grafico in due volumi.

a. r.



ANCONA, 28. Vari cittadini anconetani, al ritorno dalle ferie pasquali hanno avuto l'amara sorpresa di trovare le proprie abitazioni, rimaste incustodite, «ripulite» di ogni oggetto di valore. Infatti i «topi di appartamento» approfittando dell'assenza dei padroni, hanno preso a mira i banchi del dott. Mario Vallesse, in via Veneto, da dove igno-riano sono stati rubati gioielli per un valore di 400.000 lire e 500 mila lire in contanti.

Sempre nella notte fra sabato e domenica altri quattro appartamenti sono stati «visitati».

Dall'abitazione del prof. Augusto Marotti (direttore del locale dispensario antitubercolare) si è sempre in via Veneto, sono stati rubati preziosi per un valore di oltre tre milioni di lire e 200.000 lire in biglietti di banca, che erano custoditi nei cassetti del comodò in camera da letto.

Dopo questi furti, i «topi» nella sera di Pasqua hanno cambiato zona. Hanno spostato il loro «lavoro» in via Pa-

umbria

Perugia: fra pochi giorni si terrà il congresso provinciale della Federmezzadri

IN PIENO SVOLGIMENTO I CONGRESSI DELLE LEGHE

I processi di trasformazione in corso nell'agricoltura — L'aspirazione alla proprietà della terra — Le future battaglie dei mezzadri umbri

PERUGIA, 28. Con un ritmo sempre più intenso e con grande partecipazione alla discussione, si stanno svolgendo in tutta la provincia i congressi di Lega della Federmezzadri in vista del Congresso provinciale che avrà luogo a Perugia l'8 e il 9 aprile.

Ultimi, in ordine di tempo, sono stati i congressi delle leghe di Arezzo (Spoleto), Castelli (Rieti), S. Giustino e Parnesio (Perugia), che sono stati presieduti dal segretario nazionale della Federmezzadri, compagno On. Ognibene e dal segretario provinciale compagno Zuccherini.

Il dibattito congressuale si è soffermato con particolare attenzione sull'esame dei processi di trasformazione in corso nell'agricoltura dal quale è emersa l'urgenza di stabilire una linea contestatrice allo sviluppo di tipo capitalistico che è in atto nelle campagne.

La conclusione, generale per la stragrande maggioranza dei mezzadri, è che si è giunti, è che le lotte portate avanti nel passato, sebbene abbiano contribuito a strappare alcune conquiste, non hanno risolto in maniera la questione rimanendo tuttora aperta la rivendicazione della riforma agraria, rivendicazione per la quale i mezzadri possono e debbono svolgere un ruolo decisivo anche nel futuro.

Questa conclusione smentisce evidentemente l'affermazione artificiosa ed interessata di chi vorrebbe dipingere i mezzadri ormai rassegnati, disinteressati al problema relativo alla loro permanenza sulla terra e quindi al possesso della medesima. E' vero invece che la stragrande maggioranza dei mezzadri della provincia di Perugia, anche dei giovani, aspirano tuttora alla proprietà della terra.

Una decisiva presa dopo che gli operai questi, in un momento di difesa del posto di lavoro o del salario, ma della difesa della propria salute. E' ed è istruttivo per tutti, per gli stessi operai, ascoltare una denuncia sui salari di fame, o comunque sulle retribuzioni inadeguate, sentire una denuncia sulle condizioni di lavoro e di vita nella fabbrica è come mettere in scena — se fosse adattabile al teatro — un testo classico del marxismo.

Il compagno Luigi Berlinguer,

Foligno

Oggi seduta-fiume del Consiglio comunale

214 fra ratifiche e delibere - Per oltre tre mesi il massimo consesso cittadino non è stato riunito

FOLIGNO, 28. Per mercoledì 29 c.m., alle ore 18 è convocato il Consiglio comunale di Foligno. Gli argomenti dell'ordine del giorno sono: deliberare e 52 comunicazioni al Consiglio; in tutto oltre 260 pratiche che i consiglieri dovranno esaminare e discutere. Questo il risultato pratico di oltre tre mesi di silenzio del Consiglio comunale per la perdurante crisi che ha investito la Giunta di centro-sinistra, la quale non è stata in grado nemmeno di approntare un qualsiasi o.d.g. da sottoporre al Consiglio stesso o non ha avuto il coraggio di affrontare una qualsiasi discussione per il timore che potessero apparire alla luce del sole tutte le difficoltà e i contrasti insorti nel suo stesso seno.

Fra le centinaia di pratiche ci sono argomenti come il bilancio di previsione per il 1967, le informazioni sulle ultime vicende del Piano Regolatore cittadino, le varie interpellanze dei consiglieri comunisti, modifiche al regolamento comunale, mutui per decine e decine di milioni e così via, tutte cose che da sole meriterebbero un'attenzione e una tentata ed approfondita discussione. Ma il fatto che non si siano potuti fare questi atti di ordinaria amministrazione, e che i consiglieri comunisti, in tutto il tempo necessario per l'approfondimento della conoscenza di tutti gli argomenti sui quali sono chiamati a deliberare.

Non è né serio né democratico lasciare in dimenticatoio, per oltre tre mesi, il massimo consesso cittadino e poi pretendere da questo degli autentici tour de force. Le cose che contrappongono i partiti della maggioranza di centro-sinistra sono ormai tante che è estremamente difficile enumerarle, ma al fondo di tutte c'è una causa che è la causa di tutte le altre: la capacità voluta di imporre a tutti le sue scelte politiche ed amministrative. Essa vuole, e la cosa non è né nuova né inconsueta, disporre a suo piacimento di uomini e cariche di potere per portare liberamente in porto la sua politica clientelare e di conservazione.

Le tentate e fallite tentative delle altre forze di opposizione a questa volontà egemonica della D.C. sono alla base della ormai cronica crisi del centro-sinistra comunale e della sua paralisi oltre che della confusione e del disorientamento che ha investito tutto l'apparato burocratico del Comune.

Questo stato di cose trova conferma nelle annunciate dimissioni da assessore e forse anche da consigliere dell'avv. Francesco M. unico eletto del fu PSDI ed uomo di punta del neonato PSI.

L'ufficio «Me-saggero», nel dare l'annuncio di queste dimissioni, ha fornito motivi personali legati al lavoro d'ufficio, ma solo degli assessori, e non ha fatto all'assoluta verità di certe motivazioni.

Certo che il lavoro d'ufficio in se stesso è un lavoro. Francesco M. questo era vero anche quando ebbe inizio l'avventura del centro-sinistra e da solo non può assolutamente spiegare un così drastico decisione dello interessato specialmente oggi che bene e male aveva superato un certo rodoggio e che quindi le difficoltà avrebbero dovuto essere di meno.

La verità è che tutti gli uomini del centro-sinistra sono estremamente stanchi e sfiduciati, specialmente quelli che avv. Francesco M. ha nominato assessore a tutte le enormi difficoltà cui sarebbero andati incontro e soprattutto alle amare delusioni che esso avrebbe procurato loro.

a. p.

Una serie di furti negli appartamenti

Approfitando dell'esodo, i ladri si sono impossessati di gioielli e danaro

ANCONA, 28. Vari cittadini anconetani, al ritorno dalle ferie pasquali hanno avuto l'amara sorpresa di trovare le proprie abitazioni, rimaste incustodite, «ripulite» di ogni oggetto di valore. Infatti i «topi di appartamento» approfittando dell'assenza dei padroni, hanno preso a mira i banchi del dott. Mario Vallesse, in via Veneto, da dove igno-riano sono stati rubati gioielli per un valore di 400.000 lire e 500 mila lire in contanti.

Sempre nella notte fra sabato e domenica altri quattro appartamenti sono stati «visitati».

Dall'abitazione del prof. Augusto Marotti (direttore del locale dispensario antitubercolare) si è sempre in via Veneto, sono stati rubati preziosi per un valore di oltre tre milioni di lire e 200.000 lire in biglietti di banca, che erano custoditi nei cassetti del comodò in camera da letto.

Dopo questi furti, i «topi» nella sera di Pasqua hanno cambiato zona. Hanno spostato il loro «lavoro» in via Pa-

Terni

Indagine operaia sulle condizioni di lavoro

TERNI, 28. Gli operai comunisti condurranno un'inchiesta su ogni posto di lavoro, nei vecchi e nei nuovi impianti dell'Acciaieria, nelle nuove fabbriche come la Polimer e nelle vecchie aziende come la Boscio e Parnesio su un tema di fondo: «condizioni operaie»: la salute dei lavoratori come essa viene compromessa con sistemi antichi e moderni di sfruttamento, con le condizioni vecchie e nuove dell'ambiente.

Una decisione, questa, presa a conclusione di un'affollata assemblea di operai comunisti alla quale è intervenuto il compagno Giovanni Berlinguer.

Una decisiva presa dopo che gli operai questi, in un momento di difesa del posto di lavoro o del salario, ma della difesa della propria salute. E' ed è istruttivo per tutti, per gli stessi operai, ascoltare una denuncia sui salari di fame, o comunque sulle retribuzioni inadeguate, sentire una denuncia sulle condizioni di lavoro e di vita nella fabbrica è come mettere in scena — se fosse adattabile al teatro — un testo classico del marxismo.

Il compagno Luigi Berlinguer,

lettere al giornale

Le foto con i vietnamiti decapitati: «come i nazisti»

In relazione alla lettera della compagna Giuliana Marchesani di Pescara, pubblicata su L'Unità del 23 scorso, circa l'opportunità di riprodurre le foto dei prigionieri vietnamiti decapitati, vi inviamo il volantino che la nostra sezione ha già realizzato e distribuito sotto la drammatica foto, abbiamo scritto «Come i nazisti». Ritornano le immagini di Murrahobito, di Lutero di Otranto. E' la più brutale delle aggressioni, la più sporcata guerra di sterminio dopo i crimini commessi dai nazisti. E, come i nazisti, gli aggressori non risparmiano la tortura, il massacro, la guerra chimica, il napalm, i campi di concentramento».

Tale volantino è stato distribuito in occasione di una grande mostra fotografica sulla guerra del Vietnam allestita durante i giorni della «settimana santa», davanti la chiesa del nuovo quartiere. L'ideale sarebbe come proponeva la lettrice — che l'ufficio propaganda produsse — di mandare a casa i distribuiti, impastando tutto il materiale di cui le sezioni hanno bisogno ma sarebbe anche questo purtroppo e impossibile, quindi spetta alle sezioni sopprimere in qualche modo a questo così facinoroso e sanguinoso. Imbastano perciò le sezioni a sfruttare al massimo le proprie risorse e le capacità di una società comunista per la preparazione a mano di manifesti, volantini, ecc. Tale produzione a volte è più utile che quella di quella lotta centralmente per la rapida con la quale può essere affissa o distribuita, ed anche per lo stile personale che ogni compagno può dargli adeguandola alle caratteristiche della zona in cui opera.

Fraterni saluti.

G. METALLI
della Sez. PCI IV Miglio (Roma)

Gli Enti mutualistici che «dimenticano» di pagare i medici

Come è noto, la generalità dei medici ospedalieri, così come gli ospedali, raramente ingenti crediti verso gli enti mutualistici, insolenti da molti mesi nel pagamento delle rette e dei compensi fissi ai sanitari.

E' pure noto che tale pratica di omissione e di inadempienza drammatica nei verso agricole e i cui medici (e ospedali) curano gli assistiti dalle Casse mutualistiche, e che in questa assurda situazione, non si siano levate voci né al Parlamento né sulla stampa in modo adeguato alla gravità della cosa.

Vi saremo ad ogni modo grati se, pubblicando la presente, qualcuno vorrà cortesemente farci conoscere se esistono iniziative tendenti ad obbligare gli Enti mutualistici, e specialmente le Casse Mutualistiche coltivate dirette, a sanare questa insostenibile situazione.

Distinti saluti.

UN GRUPPO DI MEDICI OSPEDALIERI (Vicenza)

Cominciare in famiglia a fare proslitti

Vi riferisco alla lettera di quella giovane di Vibo Valentia, che avete pubblicato il giorno 11 del c.m., e che io considero molto coraggiosa ed intelligente.

Questa ragazza riferiva la contraddizione che si manifesta nel comportamento di suo padre, del tutto contrario ai principi di chi milita nel Partito comunista. Bene ha fatto questa giovane lettrice a sottolineare tramite il nostro giornale questi difetti. Ciò, indirettamente, è una giusta critica nei confronti di tutti i comunisti, militanti magari da venti o trent'anni nel nostro Partito, i quali dimenticano il più elementare dei doveri di un rivoluzionario. Questi magari hanno alle spalle un passato glorioso di lotte, avendo subito anche l'arresto, la tortura, i padroni o, addirittura, persecuzioni. Parlano di lotta e di sacrificio ma dimenticano il più elementare dei doveri di un rivoluzionario: quello di essere onesti e di non essere proslitti.

Parlo di lotta e di sacrificio ma dimenticano il più elementare dei doveri di un rivoluzionario: quello di essere onesti e di non essere proslitti.

Parlo di lotta e di sacrificio ma dimenticano il più elementare dei doveri di un rivoluzionario: quello di essere onesti e di non essere proslitti.

Un po' di prudenza quando si parla di cure che vineino il canero

Su un settimanale milanese ho letto un articolo che mi ha confermato di non essere stato il solo a credere alle scritte dei dott. «era curabile» e «pur rifiutando l'intervento chirurgico e volendo, come si dice, arrampicarsi sugli spinaci, non era terribile». Il che mi ha fatto pensare che quel medico avesse veramente scoperto il rimedio contro il cancro.

Io ero ammalato di neoplasia laringea e l'esame istologico del refoerto carcinoma Non aveva mai visto di illustri specialisti dei miei familiari e di molti amici e mi recai invece — io furbo! — da domi pesanti scriverli a tutti alla meta di maggio dello scorso anno cominciò la cosiddetta cura, consisteva in una iniezione giornaliera più alcune gocce di un intruglio di sapore insopportabile. Dopo circa tre mesi mi fu data una cura di tipo «chemico».

Il primo di agosto, dopo una notte insonne perché l'assenza stava per sopralarmi, dopo una somministrazione di un farmaco, dovette pigliare il treno e recarsi a Bologna dove fu sottoposto alla tracheotomia in un primo tempo, e alla laringectomia totale dopo.

Ora, se io non avessi perduto quei tre mesi di tempo prezioso (a parte il sacrificio finanziario e la mia assenza dalla famiglia composta da mia moglie e da quattro figli piccoli) non avrei potuto farmi salvare una sola corda locale? E non avrei forse ottenuto il pericolo sempre più imminente di una recidiva?

Alla gentile signora che ha scritto l'articolo su quel settimanale, suggerirei di stare più attenta nei propri familiari e di non essere proslitti. Tramutare il suo entusiasmo in prudenza sarebbe tanto di guadagnato per tutti, specialmente quando si parla di certi argomenti.

BRUNO LANDO (Aradeo - Lecce)

Le drammatiche sorti dei figli di «divorziati all'italiana»

I divorzi all'italiana si susseguono nel nostro Paese e ultimamente quello di Uscio, che ha riempito le cronache dei giornali della scorsa settimana.

La confessione di un protagonista delle autorità di polizia, il piano diabolico, architettato dallo stesso per divorziare, per sottrarre ai figli, e che lo ha probabilmente spinto al delitto, mette ancora una volta in evidenza che la legge dell'istituto familiare deve essere riveduta e modificata.

I difensori dell'indivisibilità del matrimonio si appellano in modo particolare alla sorte dei figli, alla condizione in cui questi verrebbero a trovarsi dopo il divorzio dei genitori. Pur non sottomettendo il disagio che viene creato dalla nuova situazione, ritengo che ciò sia di gran lunga preferibile all'istituto regolato in cui sono spesso costretti a vivere i figli quando tra i genitori si è prodotta quella frattura insanabile destinata a trasformare il focolare domestico in un infernale tormento.

Anche se apparentemente la vita in comune di tanti nuclei è mascherata da molte bugie, da sotterfugi, da compromessi vergognosi e disonesti, ai figli non sfugge la situazione terribile che esiste ed un lontano della loro famiglia. E' loro enorme tristezza, e gli occhi dei bambini e dei giovani costretti a sopportare le lacerazioni delle onestà corrotte aperte a tutti gli onesti cittadini, su nel cielo che nel militare, di quello stesso ancora una volta negli ex e negli ex perseguitati politici. L'età oggetto di altre sezioni, e di altre sezioni, di ministri e di sottosegretari di Stato che si dicono democratici e persino socialisti.

Vi è una gioia per i discriminati: quella di smascherare in tempo i discriminati, che sono disonorati per sempre agli occhi dei democratici del mondo intero. Togliatti, tradito giusto, quando affermava che, per quanto in alto essi siano, il popolo non li segue più, quando arrivano i momenti decisivi.

LETTERA FIRMATA (Genova - Sampierdarena)

EUGENIO MORESCO (Genova)

Sui discriminatori la condanna di tutta la gente onesta

Sono un pensionato del Corso Vittorio Veneto del Partito di Genova e ho tante tante negli ultimi trent'anni, dai tempi dell'impero (fascista) fino a quelli ingarbugliati del centro-sinistra, la moderna Torre di Babele, l'ufficio di trasformazione malassortiti Moro e Nenni.

Mi rendo conto dell'irreversibile sdegno acceso nel cuore dei ferrovieri e degli operai degli arsenali militari, prima schiacciati e poi scacciati, di quelli che sono stati a gli alleati della NATO, e quelli della loro famigliare scorta da tali enormi transazioni, e gli altri che sono stati costretti a vivere in condizioni di povertà e di sottosegretari di Stato che si dicono democratici e persino socialisti.

Vi è una gioia per i discriminati: quella di smascherare in tempo i discriminati, che sono disonorati per sempre agli occhi dei democratici del mondo intero. Togliatti, tradito giusto, quando affermava che, per quanto in alto essi siano, il popolo non li segue più, quando arrivano i momenti decisivi.

LETTERA FIRMATA (Genova - Sampierdarena)

EUGENIO MORESCO (Genova)